

# L'ALMAGRA

## CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi. . . . .	Ln. 2. 80. ③	Per lo Stato. Tre mesi . . . . .	Ln. 4. 50
" Sei mesi. . . . .	" 5. 80. ④	" Sei mesi . . . . .	" 8. 80
" Un anno. . . . .	" 10. — ⑤	" Un anno . . . . .	" 16. — ⑥

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 30 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

## CHE COSA SI FA NEL MONDO ?

Che cosa si fa a Parigi? Si canta, si balla, si va in visibilio per la Ristori, si versano milioni e miliardi nella cassa imperiale, si danno banchetti dal principe Plomplon, si chiamano forestieri all'esposizione. — Ciò avviene nei nobili sobborghi dei banchieri e dell'aristocrazia bonapartista. Al di sotto poi della cenere cova il fuoco socialista e nelle campagne e nei sobborghi degli operai s'imprecava al 2 Dicembre e alle carnifine della Crimea, si organizzano società segrete e si prepara qualche altro 24 febbraio. L'imperatore va ai Bagni.....

Che cosa si fa a Londra? Si dà una leccatina al Piemonte e se ne danno due all'Austria. Si lavora in manifatture e si pensa a farle vendere, facendo ammazzare il maggior numero possibile di persone; si mandano sterline in Piemonte, in Svizzera, in Germania per comprarvi della carne da cannone e si spera di trovarne.

Che cosa si fa a Costantinopoli? Si studia il modo di spendere al più presto i 400 milioni dell'imprestito, garantito dalle potenze occidentali, e si comprano i migliori cavalli per le scuderie del Sultano, e le più belle circasse pel suo serraglio. Le odalische sono indispettite per la guerra di Crimea, e gli eunuchi minacciano una sollevazione. La civiltà turca è sempre al livello... del palo. Intanto i francesi la fanno da padroni in casa del loro alleato, il quale ha già dichiarato d'accettare i famosi quattro punti. Gli alleati fanno dunque la guerra per conto loro, e non per conto della Turchia, e se la Porta non sarà sfondata dalla Russia, lo sarà dai suoi protettori.

Che cosa si fa a Roma? Si fa, poco più, poco meno, quello che si fa a Costantinopoli. Invece del Papa, vi è il Sultano, invece dei Bascià, vi sono i Cardinali, e invece delle odalische, vi sono le ..... Se la civiltà non vi è al livello del palo, vi è al livello del cavalletto, e c'è poca differenza. Nelle Romagne si muore allegramente. In tutto il resto si sta meglio a Costantinopoli.

Che cosa si fa a Vienna? Si va sempre perfezionando l'industria dell'olio dei gonzi, e la Francia e l'Inghilterra sono i grandi consumatori di quest'olio, di fabbrica viennese. Del resto, si mandano rinforzi in Italia, e si tiene un buon piede nei principati, secondo la massima della teologia romana, che è sempre bene prendere, ed è anche meglio ritenere.

Che cosa si fa a Berlino? Si fa la scimia all'Austria e si leccano le zampe all'orso russo. Ecco tutto.

Che cosa si fa in Ispagna? Si pensa al modo di canzonare il popolo e di confiscare a beneficio di alcuni generali la rivoluzione di luglio. Si vorrebbe entrare nel

concerto europeo sotto gli auspicii del gran nipote, e mandare 25 mila uomini a visitare il gran cimitero della Crimea, ma si temono i democratici che non ne vogliono sapere, si temono i carlisti che stanno in agguato e si temono i catalani che hanno cattivo sangue con Espartero. Forse la cattolica Isabella pensa di mandare i 25 mila nuovi alleati nella Crimea delli stati pontifici, per puntellare la baracca temporale e fare la seconda edizione di Fiumicino.

Che cosa si fa a Napoli? Si legna, e poi si legna e poi si torna a legnare. Quando si è ben legnato, si fa radere la barba e si manda in galera. Fra le barbe e le legnate, a Napoli regna la più grande monotonia.

Che cosa si fa in Crimea? Si prende qualche purga, si prende qualche bagno a Balaclava, si pescano pesci d'acqua dolce nella Cernaia e si fanno i preparativi per la prossima campagna d'inverno. Si fanno le debite esplorazioni al DENTE di Malakoff e si riesce a persuadersi, ogni giorno più, che è un magnifico dente. Molti dentisti però hanno dichiarato che si tratta di un dente canino, che attacca tutto il sistema mascellare e che non si può estrarre senza pericolo. Molti altri hanno opinato in favore dell'impioimento, ma anche questo riesce della massima difficoltà..... In questo stato di cose si è concluso che la migliore impresa che potessero tentare gli alleati, era quella di una spedizione nel Mar putrido.

Che cosa si fa nel Baltico? Gli alleati prendono molte ostriche, molte aragoste e moltissimi granchi. I russi invece continuano la loro prediletta pesca dei tonni.....

Che cosa si fa in Piemonte? In Piemonte si crepa e si paga, si fa una nuova Leva per la gloriosa guerra della Crimea e si manda un'imprecazione a Cavour e uno scudo all'Esattore. Si fanno strillare i preti, si scorticano i secolari e si disgustano i democratici e i reazionari.

Ecco che cosa si fa nel mondo!

## LAMENTAZIONI DI UN CATTOLICO....

Dio dei gesuiti e dei paolotti, dei cappelloni e delle cappellone, delle Dorotee e delle Dame del Sacro Cuore, ascoltami! Lascia ch'io versi l'anima mia in un lungo gemito, piangendo a calde lagrime sulle calamità dei tempi presenti e sui peccati del Piemonte!

In Piemonte si maltrattano i frati, si malmenano le monache, si deridono i nostri santi maestri in Israello, Fransoni e Gentile, si fa ogni opera per dispiacere al Santo Padre, le cui paterne viscere sono ogni giorno lacerate dagli eresiarci Rattazzi e Cavour. Poveri noi!



In Piemonte non si ammazzano più valdesi, non si arrostiscono più eretici, non s'impiccano più liberali, non più si stabilisce sulle piazze il *cavalletto* per insegnare ai popoli il dovuto rispetto al clero ed alla religione. Poveri noi!

In Piemonte s'invadono le *celle* dei frati, si rompe il *curlo* alle sacre vergini, si mette la mano in ogni ripostiglio monacale, s'inventarizza ogni oggetto, si calpestano le sacre *regole* e sotto un Ministero Durando si squarciano i sacri *veli*, si *saccheggia*, si *ruba*, si *spaventa coi zaffi*, si commettono atti di *ferocia* e di *barbarie* inauditi (Vedi il *Cattolico* del mese di Luglio). Insomma i vandali non ci sono più per nulla dopo l'esecuzione della legge sui conventi!... Poveri noi!

In Piemonte si fabbricano teatri e tempî valdesi... Poveri noi!

In Piemonte non si fa più alcun caso dei monitori, e invece di coprirsi di sacco e di cenere come gli abitanti di Ninive, quando Giona dopo di essere stato vomitato dalla balena, li avvertì dell'ira di Dio, gli impiegati demaniali con un *sorriso satanico* (vedi *Armonia*) si accendono il sigaro colla scomunica del Concilio di Trento. Poveri noi!

In Piemonte è finito il regno dei *giusti*, dei *pii*, dei *cattolici*, e invece regnano i *berlindot*, i *libertini*, i *valdesi*, i *Rattazzi*, i *Cavour*! Nessuno rispetta più le scomuniche, fuorchè il Fisco di Genova. I *buoni* piangono, i *paolotti* protestano, i *soci de propaganda fide* stampano istruzioni e giaculatorie, ma nessuno se ne dà per inteso e i più se ne ridono. Poveri noi!

In Piemonte si fanno luminarie per lo Statuto e si proibisce agli impiegati d'illuminare per la *Sine Labe*. Il Piemonte è visitato dall'*ira di Dio*, *alias* colera, e i libertini del governo, per cacciare il colera, proibiscono le funzioni solenni, il concorso ai santuari, i Tridui e le Novene, invece di raddoppiare di cattolico zelo per liberarsi dal divino flagello colle messe e le abbondanti elemosine alla chiesa. Poveri noi!

In Piemonte si arriva persino a sostenere che il governo ha il diritto di dare le congrue ai parroci sui beni dei frati, e a negare al Papa il diritto di assolvere i parroci dalla partecipazione nel furto commesso a danno dei frati! Poveri noi!

Dio dei gesuiti, abbi pietà di noi, disperdi una volta tante *eresie*, tante *bestemmie*, tante *empietà*, tanta *corruzione*, tanta *depravazione* e mandaci un governo, come quello di Napoli, che ci governi colle legnate, ma che lasci in pace i frati e le monache! Amen.

## GHIRIBIZZI

Il Piemonte deplora la *cecità* della Spagna che si fa pregare per aderire all'alleanza occidentale. Certo che gli occhiali del Conte Cavour in Spagna non ci sono!

Il Generale *Cane-di-Roberto* che ha riportato tante *vittorie* in Crimea, è aspettato in Francia, dove prenderà il comando delle truppe di Lionè o dell'armata di Parigi, temendosi in Francia il prossimo scoppio di qualche giornata di giugno. Non c'è dubbio che il valoroso Generale si farà più onore a Parigi che in Crimea. È più facile vincere nelle strade di Parigi, che sotto la torre di Malacoff.

Lord Russel nel suo discorso sull'Italia, dice che negli Stati del Papa dovrebbe cessare una volta l'occupazione straniera e che, per ciò fare, i francesi dovrebbero dare il buon esempio agli austriaci. Che vi pare di questa tiratina d'orecchi a Napoleone?

Disse pure che il governo del Papa è abborrito da tutti i romani e che basterebbe che francesi ed austriaci si ritirassero per vedere una generale rivoluzione. È una cosa vecchia, che però è sempre nuova.

Mentre in Inghilterra si parla ad alta voce contro il governo papale, i giornali francesi, col beneplacito napoleonico, vanno aprendo un fuoco di batteria contro il go-

verno di Napoli, di cui pubblicano tutte le iniquità. Che dite di questa nuova strategia occidentale? L'Inghilterra che minaccia il Papa, il governo francese che minaccia il Borbone collo spettro di Murat e cogli articoli di giornale, la legione italiana al servizio dell'Inghilterra che si sta formando a Novara, tutto questo non prova che *gatta ci cova*?

Il risuscitato Sciamil pare che vada suonando bravamente i russi. È però da sapersi che con Sciamil non vi sono nè francesi, nè inglesi.

Nell'attuale contingenza del colera, credendo tener allegri i suoi lettori, il *Cattolico* stampa il seguente miracolo:

Si narrano prodigi di Melania, la nuova monaca Carmelitana di Darlington (V. *App.* al N. 1672.) Già da qualche tempo era stata graziata delle sacre stigmate, ma da un anno non davan più sangue. Durante la vestizione solenne dell'abito religioso, Melania come assorta in estasi, giunta al momento della comunione, si levò i guanti, che usa tenere per nascondere quei sacri segni, e tosto il sangue uscì in tanta copia che ne inzuppò il fazzoletto, e di più il Signore la fece partecipe dei dolori della sua coronazione così fortemente, che ne accioccò interamente. Dopo tre settimane, durando tuttavia la cecità in Melania, venne a morte Suor Brigida, monaca di straordinaria virtù. Melania, che in quel punto trovavasi lungi dalla camera dell'inferma, esclamò: « Suor Brigida è andata in paradiso, e in prova di ciò ella mi restituirà la vista. » Corse difatto presso il cadavere della defunta, presane la mano, se la pose sul capo, e all'istante i suoi occhi si apersero. — Questi fatti furono pubblicati nei giornali religiosi inglesi, e formarono anche il soggetto di parecchie lettere d'un dotto signore convertito, onde sembrano dover essere autentici!!!

## POZZO NERO

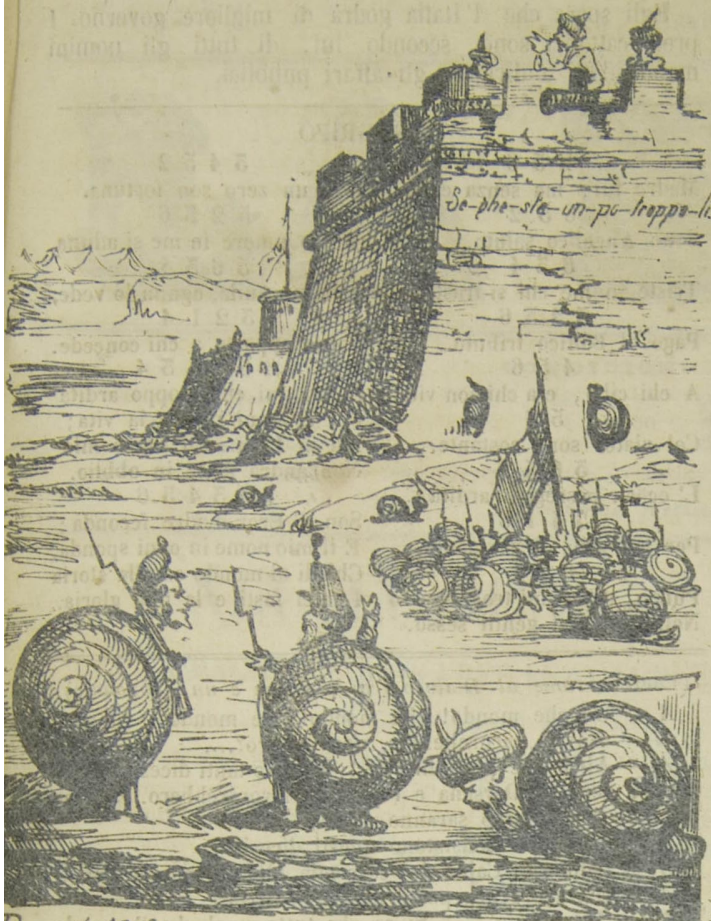
MISERICORDIA PRETESCA. — Un atto di misericordia pretesca è avvenuto in Gavi il 13 giugno scorso. Certo Reverendo Paolo R.... d'origine ciabattino, il quale gode una capellania di Ln. 55 annue, istituita da una distinta famiglia genovese, che da molti anni vive in Gavi, dopo pochi mesi dalla scadenza del pagamento, tentò *ex-sabrupto* di fare l'esecuzione per titolo di mancato pagamento, esponendo un'onesta famiglia a fare una pronta vendita per torsi dalle spalle quel nero sparviere. Però il fatto saltò tanti agli occhi della popolazione, che i tre uscieri non trovarono in tutto il paese chi volesse fare da testimone. Vivano i religiosi di tal tempra... che Dio ce ne scampi!

ORISTANO (6 Agosto). — Ieri padre Sotgiu della Maddalena, famoso per cacciare gli *spiriti* dalle donne invasate, assieme al padre Manfredino recavasi a bagnarsi alla marina, e siccome soli i due frati non potevano far completa pulizia del loro corpo, si facevano accompagnare da quattro.... del villaggio di Sili per fare più buona liscivia. Il padre Sotgiu che sa le faccende del padre Obinu, non avrebbe prima potuto consigliarsi con esso lui? Il padre Frongia che è il nuovo guardiano di quel convento, potrebbe dirci qualche cosa per tranquillare le nostre coscienze?... — Qui il nostro canonico cosiddetto *Atzel* piccolo e grasso come un barilotto di malvasia, ha dato le opportune istruzioni alle monache di S. Chiara, di cui è *fictotum*, per un'eroica resistenza all'insinuatore, quando si fosse presentato in nome della legge per la rottura del *curlo*. — Debbo raggugliarvi di una nuova ricetta di un certo Dottore Pericardiaco contro il *mal di pancia*. Una giovane che ne era assalita, in seguito ad un accesso d'*idropisia*, fu da lui curata colla ricetta seguente: manna, grammi 25 — sale inglese, gr. 25 — emetico, decagr. 8, motivo per cui ci volle l'opera d'un altro medico per sottrarla alla morte. Il suddetto medico pretende pure di avere scoperto il segreto per guarire il colera..... Infatti anche il colera si presenta col *mal di pancia*!! Bravissimo! (Nostra Corr.)

## COSE SERIE

BOLLETTINO SANITARIO. — Dal mezzogiorno del 11 a quello del 12 Agosto, avvennero in città 57 casi e 25 decessi. Dal mezzogiorno del 12 a quello del 13 si ebbero 25 casi e 20 decessi. Dei primi 8 sono di donne e 15 di uomini. Dei morti 13 appartengono agli uomini, 7 donne.





*Dopo il 18 Giugno i lavori d'assedio progrediscono meravigliosamente!!*

*Vedremo se in forza del trattato d'alleanza, le nostre truppe invece di far la guardia a Genova e in Alessandria andranno di guarnigione ai Dardanelli!!*



*America ci avevano detto che avevano soppressi i frati e le monache, ma ci pare che non ve ne siano stati tanti come adesso.*



**TRASPORTO DEI MORTI.**— L'altro jeri in Portoria, alle ore 8 e 5 quarti, veniva tolto di casa e deposto sulla bara, innanzi a gran folla di popolo, il cadavere dell'oste *Binello* morto poco prima di colera. Altrettanto si faceva a un ora pom in via Giustiniani. Ci pare che quell' ora non fosse la più opportuna per simili spettacoli, e che il Municipio dovrebbe scieglie una migliore.

**PREGIUDIZII.**— Sabato notte furono arrestati quattro popolani nel Sestiere di Prè, che insultavano contro ogni ragione quella benemerita Commissione, accagionandola di spargere il colera. Ecco dove trascina l'ignoranza!

**SAMPIERDARENA.**— Sentiamo con piacere che il Signor Giovanni Copello Vice Sindaco, appena ebbe accettate qui le funzioni di Sindaco, seppe energicamente provvedere in pochi giorni ad un eccellente Ospedale pei Colerosi, il quale nulla lascia a desiderare, e colla solita sua energia prendere all'istante tutte quelle precauzioni prescritte dall'igiene pubblica, atte a scemare il morbo che sgraziatamente infestava questo borgo, emanando nel tempo stesso tutti quelli ordini necessari onde impedire la diffusione, per cui la malattia va decrescendo di molto.

Continui dunque il Signor Copello ad occuparsi seriamente del pubblico bene, e non si curi dei malevoli, che vorrebbero il disordine del paese.

Questo ci prova che anche i codini possono far del bene. **BECCHINI.**— Avendo inserito nel penultimo Numero un articolo sui becchini dei colerosi per l'accaduto della sera del giorno 7, che provocò le loro lagnanze pubblichiamo la seguente dichiarazione per norma del Sindaco e onde venga in luce la verità.

#### DICHIARAZIONE

I Sottoscritti transitavano verso porta d'Arco per recarsi sulla piazza Colombo (nella sera del 7 corrente intorno alla mezzanotte) quando s'imbattevano nei becchini che fanno il trasporto dei morti di colera, i quali avevano deposto una bara nella strada e stavano seduti rimpetto alla farmacia Lertora, facendo rumore ed altercando fra loro. Un giovine che si trovava in nostra compagnia, li apostrofò con parole di rimprovero, dicendo che tenevano i morti nella strada e facevano strepito per ispaventare la gente. Tanto bastò perchè i becchini gli si facessero sopra in cinque o sei, e valorosamente si mettesse a percuoterlo in cinque o sei, colle cinghie o *corregge* di cuoio e i martelli del loro mestiere. I Sottoscritti che precedevano di qualche passo il giovine con cui era nata la disputa, tornarono indietro per intramettersi e far cessare la lotta, ma uno di essi, cioè Gio. Batta Gorgoglione, venne aggredito senza alcuna provocazione e percosso con martelli, corregge e violenti urtoni nel muro, senza che facesse alcuna resistenza. Un altro dei sottoscritti, Salvatore Molinari, avendo detto che non sapeva comprendere come tanti avessero il coraggio di mettersi contro di un solo, fu minacciato di un colpo di martello nelle tempie. L'intervento delle Guardie di Sicurezza fece però cessare le martellate e le minacce, e sorprese non poco il vedere che i becchini non contenti delle busse date in tal modo, chiedessero l'arresto del primo con cui era nato l'alterco (che venne eseguito) e di due dei Sottoscritti che non venne operato, come non avrebbe dovuto esserlo quello del primo, o almeno operato insieme a quello degli eroi dei martelli e delle *corregge*.

Protestano però che non è vero ch'essi abbiano proferito alcuna parola d'ingiuria contro il Sindaco e neppure il primo da cui ebbe origine l'alterco.

I Sottoscritti sono pronti ad attestare la verità della presente dichiarazione, anche con giuramento al cospetto dei Tribunali.

Gio. Batta Deferrari — Gio. Batta Gorgoglione  
Salvatore Molinari

#### DISPACCI ELETTRICI

PARIGI 11 Agosto. — Lord Palmerston confuta le asserzioni degli oratori i quali esprimono il timore di turbolenze a cui potrebbe dar luogo l'arruolamento della legione italiana.

Egli spera che l'Italia godrà di migliore governo. I preti cattolici sono, secondo lui, di tutti gli uomini meno adatti a dirigere gli affari pubblici.

#### LOGOGRIFO

2 5 6	5 4 5 2
Madre fui, ma senza culla.	Con un zero son fortuna.
6 5 2	5 2 3 6
Sono Angelico saluto.	Rosso umore in me si aduna.
6 3 4	5 6 3 4
Triste, in me chi si trastulla.	Sono un nulla, ognun lo vede,
5 2 5 6	5 2 1 4
Pago al Baltico tributo.	Son l'opposto a chi concede.
4 5 6	6 5 2 1 5 4
A chi cibo, e a chi son vita.	Donna fui che troppo ardita
5 6	Per l'altrui perdei la vita;
Col viator sono costante.	Ma in Liguria il nome mio
5 6 5 2	Non andrà forse in obbligo.
L'ocèan passeggio ardita.	1 2 5 4 5 6
5 4 1 6	Son d'Eroi madre feconda;
Per me suda il navigante.	E il mio nome in ogni sponda,
6 1 4	Chiedi al mondo ed alla storia
Pungo, e pur mi trovi spesso	I miei fasti e la mia gloria.
Nelle mani al gentil sesso.	

(Continuazione al Dialogo fra la Maga e un Abbuonato)

A.— Oh che mondo! che mondo! che mondo!

M.— Novità pecorellesche, non è vero?...?

A.— Altro che pecorellesche! Vi sono tanti dicesi, che se fossero veri, la Darsena e i pontoni lavorerebbero. Fortuna per loro che non lo saranno.

M.— E in che consistono questi dicesi?

A.— Calunniet! Calunnie! cara mia. Oh che mondo! ma... bisogna sentirle senza poter nemmeno fiatare.

M.— Ma adagio..... Si sa che tutto quel che il mondo dice non è vero, ma però della verità ce n'è sempre.

A.— Oibò! oibò! oibò! Oh! non è credibile.....

M.— Ma insomma vuoi spiegarti?

A.— Guarda un po' se ti par vero! Dicono che G..... sai bene che vuol dir *Gianduia*.....

M.— Lo so bene.... ma va avanti.

A.— Dicono che, non trovando più il suo vantaggio nel color verderame e cadaverico, impadronitosi della pecorella, e non ricevendo più lettere da Torino coll'offerta dei mille franchi..... a titolo d'amor fraterno..... vuol farla da geloso, proprio al naturale, per rendersi meritevole di quella magnifica sentenza, col far impietosire di più quel tale dell'*anche a prezzo di sangue*..... Se io non fossi andato a Novi, avrebbe potuto bruciarmi le cervella, come avrebbe fatto, avendo in sua difesa l'apparenza e qu-a-si la legalità. Per parte però dell'*anche a prezzo di sangue*, la legalità non sarebbe stata *quasi*, ma assoluta, poichè si sentiva capace di mettere in chiaro quel gran delitto che.... c'intendiamo..... Eppure era impossibile.

M.— L'impossibile non può farlo nè lui, nè il diavolo.

A.— Adagio cara mia. Il diavolo non avrebbe certo trovata una teste capace di tanta i...., perchè sai bene che questa era protetta da un triangolare capo crociato cavaliere d'epidemia che non doveva, nè poteva, senza offendere la legge divina tentare la proibizione al suo subalterno di andare a dire la verità, e se fingesse di non conoscermi, gli ricorderò ben io il prestito del *Napoleon le petit*.

M.— Ma che cosa hai fatto per essere esposto ad una....?

A.— Ih cara mia; non è solo per lui causa di vergogna la mia presenza, ma di paura. Povero diavolo! Mi tiene per un par suo o delatore come l'altro *marito*.... (intendo il padre della fu pecorellina). Io vedo, sento, so e taccio, benchè in molti casi sia a mio vedere, un proteggere i briganti. Ma la civiltà ha detto: un bel tacere non si può scrivere, ed io rispetto la civiltà. La lascio violare ai violatori dei diritti altrui, ed anche a quei di domicilio a mano armata.

M.— Ma dimmi per es. perchè, se non fossi andato a Novi, aveva il diritto di farti saltare le cervella in aria?

(Continua)

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.